



numero 104

febbraio 2014

## FOGLIO DI COLLEGAMENTO E DI INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI GUBBIO



Carissimi,

anche se in ritardo desidero rivolgere un carissimo saluto di bentornato al nostro don Giorgio Barbetta, che nella diocesi di Huari in Perù svolge il suo servizio pastorale come Rettore del Seminario interdiocesano di Pomallucay. Rimarrà in Italia fino a marzo, e giovedì 13 febbraio sarà con il presbiterio per il ritiro mensile del clero.

Questo mese inizia sotto il segno di san Giovanni Bosco. Domenica 2, alle ore 11, a San Giovanni in Gubbio ne celebreremo la festa con le cooperatrici salesiane, che portano avanti la spiritualità dell'Ordine.

In questo mese riprenderà le attività l'Oratorio cittadino, che ha come patrono don Bosco e che si ispira al suo originale metodo educativo.

Dopo i lavori di ristrutturazione e di risanamento, con nuovo entusiasmo vi tornano le famiglie per dare alla struttura il caldo clima familiare; vi tornano gli animatori sempre pronti a rendere vivo l'ambiente e a coinvolgere i giovani, non solo della città, ma anche delle parrocchie della diocesi, per vivere l'esperienza della condivisione dei progetti e per coltivare ideali ispirati al messaggio evangelico. Sarà presente anche il prete dell'Oratorio, infatti don Marco Cardoni guiderà i momenti della riflessione e della preghiera rendendosi disponibile per un cammino di formazione per i giovani che vorranno sperimentare questa avventura.

In questo mese, precisamente il 22, il nostro Arcivescovo metropolitano, mons. Gualtiero Bassetti, riceverà dal Santo Padre la berretta cardinalizia. Tutta la regione sarà presente a Roma per questo evento tanto bello quanto inatteso. Invito tutti i fedeli ad accompagnare con la preghiera il nostro carissimo Metropolita.

Giovedì 27, venerdì 28 febbraio e sabato 1 marzo sarà a Gubbio il biblista Padre Ernesto Della Corte per la tre giorni biblica, che ci presenterà il vangelo di Giovanni, da cui saranno presi i brani delle domeniche di quaresima. Più avanti troverete le indicazioni per iscrivervi alla tre giorni che sarà coordinata dalle Suore del Piccolo Testamento.

In ultimo segnale una data tanto cara alla Chiesa eugubina: sabato 15 febbraio si celebra il compleanno del vescovo Pietro, che affido alla preghiera della Chiesa diocesana.

Su tutti voi invoco, per la mediazione della Vergine Maria, di sant'Ubaldo e di san Francesco e dei Santi della nostra terra, la benedizione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

+ Mario, vescovo

# Febbraio 2014

1	sabato	ore 16,30 presso la Parrocchia di S. Agostino celebrazione per la 36 <sup>a</sup> Giornata per la Vita ore 17,00 presso il Refettorio della Chiesa di S. Francesco in Gubbio presentazione del volume “Alle Sorgenti della Fede - Pellegrin- naggio in Terra Santa”, organizzata dalla De- legazione di Gubbio dell’Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.
2	domenica Presentazione del Signore	18 <sup>a</sup> Giornata della Vita Consacrata 36 <sup>a</sup> Giornata per la Vita ore 11,00 presso la Chiesa di S. Giovanni mons. Vescovo presiederà la S. Messa in occa- sione della Festa di Don Bosco ore 18,30 presso la Chiesa di San Francesco mons. Mario Ceccobelli presiederà la Celebra- zione Eucaristica per la Giornata dei Consa- crati
3	lunedì	ore 16,30 presso la Chiesa di S. Biagio mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa per la Festa del Santo
4	martedì	ore 21,00 incontro dell’equipe della Caritas Diocesana
8	sabato	ore 15,00 mons. Vescovo incontra i ragazzi della Parrocchia di Mocaiana che si preparano alla cresima ore 18,00 presso la Chiesa dei Neri mons. Vescovo presiede la S. Messa insieme al Cap- pellano emerito, don Benito e il nuovo Cappel- lano, don Marco
13	giovedì	ore 9,30 presso il Seminario ritiro mensile del Clero guidato dalla Caritas Diocesana
15	sabato S. Valentino	Compleanno di mons. Pietro Bottaccioli, ve- scovo emerito ore 9,00 presso il Beniamino Ubaldi incontro dei gruppi caritas della Diocesi

18	martedì	ore 21,00 presso la Cappella del Seminario mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa per il gruppo di Comunione e Liberazione nell'anniversario della morte di don Giussani
22	sabato Cattedra di S. Pietro	Concistoro a Roma con i vescovi dell'Umbria per la Berretta Cardinalizia di S.Ecc. mons. Gualtiero Bassetti
23	domenica VII del T.O.	ore 18,00 presso la Cattedrale di Perugia, accoglienza del neo-Cardinale
26	mercoledì	la Parrocchia di S. Marco partecipa all'udienza del S. Padre a Roma
dal 27 al 1		tre giorni biblica
28	venerdì	ore 21,00 presso la Chiesa di S. Francesco, concerto per la Canonizzazione di S. Ubaldo promosso dalla Famiglia dei Santubaldari

# Adorazione Eucaristica Vocazionale

---

CANTO DI ESPOSIZIONE: **SONO QUI A LODARTI**

*Luce del mondo nel buio del cuore, vieni ed illuminami.  
Tu mia sola speranza di vita, resta per sempre con me.*

***Sono qui a lodarti, qui per adorarti,  
qui per dirti che tu sei il mio Dio  
e solo tu sei santo, sei meraviglioso  
degnò e glorioso sei per me.***

*Re della storia e Re della gloria, sei sceso in terra tra noi.  
Con umiltà il tuo trono hai lasciato per dimostrarci il tuo  
amor. RIT.*

*Io mai saprò quanto ti costò lì sulla croce morir per me (2v.)  
RIT.*



## **Insieme:**

Gesù, è bello per noi stare qui, abbiamo aspettato questo momento ed ora vogliamo stare alla tua presenza, gettarci nella tua presenza, essere assorbiti dal tuo amore, contemplare il tuo volto. Elimina le nostre distrazioni che ci affollano la mente, ora vogliamo essere per te come Tu sei qui per noi.

*Iniziamo nel silenzio la nostra adorazione personale offrendo al Signore questo tempo per chiedere sante vocazioni alla sua Chiesa. Nella preghiera possiamo contemplare, ringraziare, chiedere, supplicare, intercedere, lodare; cerchiamo di intenderci con Gesù, chiediamogli quale tipo di preghiera oggi gradisce dal nostro cuore; non siamo solo noi che abbiamo bisogno di pregare, ma anche Gesù che ha bisogno della nostra preghiera.*

silenzio

Adorazione significa sottomissione, riconoscere nell'altro la divinità, la signoria e l'onnipotenza. Comprendi che non possiamo adorare qualcosa che non è Dio, e Dio deve avere queste prerogative: Eterno, Immortale, Infinito, Onnipotente, Onnisciente. La seconda Persona della SS. Trinità Si fece Uomo; il Figlio dell'Eterno lasciò il Cielo e Si fece Figlio di una Fanciulla di Nazareth; Unì la Sua natura divina alla natura umana, scegliendo come nome per la Sua Persona divina Gesù, che significa Salvatore. Tradito Si lasciò crocifiggere; dopo la sepoltura è Risorto, per cui il nostro Gesù è vivo, è presente, dimora nei cuori di chi Lo ama, ed è rimasto vivo e vero nell'Eucaristia. Solo un Dio Amore poteva inventare l'Eucaristia.

silenzio

Questo mirabile Sacramento d'Amore è tutto Gesù: Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Dio fatto Uomo. L'Eucaristia contiene, perché è, l'Autore della Grazia. 'Ostia consacrata' è tutto Gesù, perché noi crediamo all'autorità di Gesù, che ha detto: "Questo è il Mio Corpo, offerto in sacrificio per voi. Fate questo in memoria di Me". Un'altra prova ci viene dal diavolo e dai suoi schiavi. In un esorcismo il diavolo chiamò noi cattolici che mangiamo l'Eucaristia, cannibali. Il diavolo sa bene che l'Eucari-

stia è la Carne di Gesù. Oggi Gesù Eucaristia è profanato, oltraggiato di continuo e calpestato. Già in tante città c'è il commercio dell'Eucaristia, che significa davanti a Dio: orribile sacrilegio. Solo un Dio Amore può sopportare ancora nel Tabernacolo tante profanazioni ed insulti alla Sua Divinità. Occorre riparare a tanti peccati e sacrilegi, che si commettono dovunque. Sì, innumerevoli spine trafiggono continuamente il Sacro Cuore di Gesù. Le offese a Gesù sono innumerevoli e continue. Chi ripara queste offese? Non si ama Gesù e non si pensa di consolare il Suo Cuore. Perché? Perché Gesù non è conosciuto. Quanti rimangono ogni giorno a meditare sulla Persona di Gesù? Quanti sono convinti della dolcezza, mitezza e misericordia di Gesù? Sì, Gesù è lasciato solo nel Tabernacolo perché non si pensa a Lui e si vuol fare a meno di Lui.

(Padre Giulio Maria Scozzaro, Visite al Santissimo Sacramento)

Silenzio

## **DAVANTI A QUESTO AMORE**

*Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù,  
dal tuo cuore come fonte hai versato pace in me,  
cerco ancora il mio peccato ma non c'è.  
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.*

*Dio mia grazia e mia speranza, ricco e grande Redentore,  
Tu re umile e potente, risorto per amore, risorgi per la vita.  
Vero Agnello senza macchia mite e forte salvatore sei,  
Tu re povero e glorioso risorgi con potenza,  
di fronte a questo amore la morte fuggirà.*

-----  
**Ascoltiamo ora Gesù che ci parla nel suo Santo Vangelo**

### **Dal vangelo secondo Matteo (5, 17-37)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Poiché io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non uccidere"; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna. Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono. Avete inteso che fu detto: "Non commettere adulterio"; ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore. Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio"; ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto il caso di concubinato, la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti"; ma io vi dico: non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio; né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno».

silenzio di meditazione

*Esprimiamo ad alta voce il nostro personale commento al Vangelo per arricchire i fratelli con ciò che lo Spirito Santo ci suscita nel cuore. Alterniamo ai commenti il ritornello:*

***Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.***

Questo è un Vangelo molto forte che mette in discussione. Gesù non è un anarchico che smonta dal di dentro la Legge di Dio, ma la riporta all'essenziale, all'origine. In questo brano ci sono tre punti che in particolare Gesù affronta. Il primo è quello della violenza: avete inteso che fu detto "Non uccidere", ma io vi dico... Nessuno mai prima di Gesù avrebbe pensato di cambiare qualcosa alla Legge, Gesù invece corregge con autorevolezza, usando quel "ma io vi dico.." Non si uccide solo con la spada o con un' arma, si uccide con la lingua, col giudizio, con la menzogna, e tutti finiremo davanti al tribunale di Dio. Gesù sta offrendo un'interpretazione della Parola molto più alta, molto più impegnativa. Spesso ci troviamo a gestire un grande disagio nel vivere in mezzo a persone che giudicano, fanno pettegolezzi, si guarda sempre all'aspetto negativo degli altri, si parla male degli altri; ma anche noi dobbiamo stare molto attenti su questo, dobbiamo essere molto equilibrati e evangelici nell'esprimere giudizi sugli altri. Poi Gesù affronta un secondo tema, quello dell'adulterio. In questi tempi viviamo in una società estremamente erotizzata, quasi una pornocrazia in cui la relazione è spesso ridotta alla fisicità, al piacere; è certamente inquietante questo quadro, non c'è dubbio, se a questo abbiamo ridotto il ruolo femminile. Il problema non sta nell'essere più o meno fedeli a un rapporto, il problema, dice Gesù, è che c'è un modo di guardare l'altro che tradisce quello che lui è, quello che lei è, che lo riduce a oggetto; e se chi viene guardato accetta questa cosa, è ancora peggio. Gesù non si accontenta di una fedeltà matrimoniale esteriore, vuole di più e questo è possibile. E' possibile rispettare l'altro investendo sull'altro con fatica? Sì, sì, si può amare una donna o un uomo per tutta la vita, dice Gesù. E infine il discorso del giuramento, oggi si può dire che quasi nessuno giura perchè c'è un clima di falsità generalizzato. Importante è stato ciò che ha detto il papa per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali rispetto, ai Social network; invitava infatti gli internauti ad essere veri, autentici, a non crearsi delle false identità. Il grosso rischio è di farci un mondo parallelo, una vita che è una fiction; e allora il nostro parlare sia "sì, sì, no, no", il di più viene dal maligno, cioè non abbiamo bisogno di essere diversi da quello che siamo e valiamo per ciò che siamo. Carissimi, auguro a tutti voi, cercatori di Dio, di mettere in pratica questi precetti e di insegnarli agli altri. Viviamo queste pagine impegnative, ma possibili perchè Gesù le ha vissute e ci dona lo Spirito per poterle vivere.

(Commento di don Mario Campisi)

*Cantiamo con una melodia il salmo 118 bet*

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?  
Osservando la tua parola.

Con tutto il mio cuore ti cerco:  
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.

Ripongo nel cuore la tua promessa  
per non peccare contro di te.

Benedetto sei tu, Signore:  
insegnami i tuoi decreti.

Con le mie labbra ho raccontato  
tutti i giudizi della tua bocca.

Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,  
più che in tutte le ricchezze.

Voglio meditare i tuoi precetti,  
considerare le tue vie.

Nei tuoi decreti è la mia delizia,  
non dimenticherò la tua parola.

*Alterniamo alle risonanze il seguente ritornello:*

***La Parola è una lampada al mio piè, è una luce al mio sentier.***

**Segno:** all'inizio dell'adorazione verrà posto ai piedi dell'altare un cestino con dei fogli di tre colori diversi: uno indicherà l'ambito della non violenza, uno l'ambito dell'amore fedele, uno l'ambito del parlare con lealtà. Ognuno di noi può prendere il foglio che preferisce, lo portiamo a casa e ci lavoriamo per un mese in questo modo: metto il foglio nella mia stanza, a fine serata o quando ho un po' di tempo, leggo le righe relative all'ambito che ho scelto (prendendo la Bibbia e cercando la citazione nel Vangelo di Matteo), analizzo la mia condotta, mi metto a confronto con il Vangelo, scrivo nel foglio quello che mi può essere utile per migliorare, posso parlare con la mia guida spirituale del mio comportamento personale relativo a quest'ambito, posso chiedergli consiglio per arrivare ad essere più aderente a ciò che Gesù comanda e scriverlo sul foglio per ricordarlo, cerco di capire quali sono gli ostacoli che mi impediscono di vivere bene questo comando, posso scrivere le mie cadute ma anche le mie vittorie, ecc... Buon lavoro!!!

-----  
**CANTO FINALE: PANE DI VITA NUOVA**

*Pane di vita nuova vero cibo dato agli uomini,  
nutrimento che sostiene il mondo dono splendido di grazia.  
Tu sei sublime frutto di quell'albero di vita  
che Adamo non poté toccare: ora è in Cristo a noi donato.*

***Pane della vita, sangue di salvezza,  
vero corpo, vera bevanda, cibo di grazia per il mondo.***

*Sei l'Agnello immolato nel cui Sangue è la salvezza  
memoriale della vera Pasqua della nuova Alleanza  
Manna che nel deserto nutri il popolo in cammino,  
sei sostegno e forza nella prova per la Chiesa in mezzo al mondo.*

**Benedizione Eucaristica**

**CANTO: SALVE REGINA**

Salve Regina, Madre di misericordia  
vita dolcezza speranza nostra salve  
Salve Regina. (bis)

A te ricorriamo esuli figli di Eva  
a te sospiriamo piangenti in questa valle di lacrime.  
Avvocata nostra volgi a noi gli occhi tuoi,  
mostraci dopo questo esilio il frutto del tuo seno Gesù.

*Salve Regina, Madre di Misericordia  
o Clemente, o Pia, o dolce Vergine Maria.  
Salve Regina.  
Salve Regina. Salve. Salve.*

# Caritas Diocesana

---

## L'ATTIVITA' 2013 DELLA CARITAS DIOCESANA IN NUMERI

Lo scorso anno la Caritas diocesana ha gestito direttamente 72.500 € (-9% rispetto al 2012) della quota dell'8xmille che ogni anno la CEI assegna alla nostra diocesi per gli interventi caritativi. Dai cartelloni di suffragio sono arrivati 23.880 € (+19%), ai quali si aggiungono altre offerte per 8.950 € (-28%).

Nel 2013 sono stati erogati 104.861 € di contributi economici per bisogni vari (pagamento di bollette, affitti e altre spese abitative, buoni lavoro, buoni spesa, buoni farmaci e altri aiuti sanitari, buoni per libri e materiale scolastico, attività di sostegno scolastico pomeridiano), con un aumento del 23% rispetto al 2012. In questa cifra sono compresi i 22.500 euro che la Caritas ha impegnato nel Fondo del progetto "Sostegno alle situazioni di povertà nel Comune di Gubbio", attivato per sostenere le famiglie nel pagamento di affitti e bollette, e finanziato anche dal Comune di Gubbio (22.500 euro) e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia (75.000 euro); attraverso la Caritas, che ha svolto la funzione di tesoriere del Fondo, sono stati erogati nel primo semestre di attività (giugno-dicembre 2013) 122.146 euro.

Nel 2013 la diocesi ha messo a disposizione altri 29.579 € della quota del Fondo 8xmille assegnata dalla CEI per gli interventi caritativi, come cofinanziamento di due progetti presentati dalla nostra Caritas diocesana alla Caritas Italiana e approvati lo scorso giugno; i progetti ("Dire, fare, pensare... familiare" e "Insieme: una rete di famiglie per le famiglie"), che prevedono un finanziamento complessivo di 92.000 euro, riguardano l'ambito del sostegno alle famiglie.

Grazie al Fondo di Solidarietà delle Chiese Umbre, nel 2013 è stato possibile concedere sussidi continuativi mensili a 14 famiglie in difficoltà della nostra diocesi per complessivi 12.550 € (-66% rispetto al 2012). Da quando il Fondo è attivo (giugno 2009), sono state aiutate 79 famiglie per complessivi 152.250 euro.

Attraverso il "Prestito della Speranza", il progetto di microcredito della CEI rivolto alle famiglie, in collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana, nel 2013 sono stati erogati (su 13 richieste inoltrate) 7 prestiti agevolati per complessivi 39.000 €, il 59% in meno rispetto allo scorso anno. Da quando il Prestito è diventato operativo nella nostra Diocesi (marzo 2011), le richieste inoltrate alle banche sono state 48; di queste ne sono state accolte 28 per complessivi 153.000 euro.

Alla missione diocesana in Bolivia sono stati inviati 5.240 € (-34%); di questi, 2.971 € sono arrivati da "Pezzi di Stelle", il progetto proposto ogni anno alle scuole dal maestro Claudio Damiani. Sempre grazie a "Pezzi di stelle", la stessa cifra (2.971 €) è stata inviata alla missione di suor Nadia Sannipoli, in Camerun.

La raccolta della Quaresima 2013, a favore della parrocchia di Villa Garibaldi (Mantova) colpita dal terremoto del maggio 2012, ha portato 10.087 € (-3% rispetto alla Quaresima 2012).

Attraverso la colletta diocesana del 1 dicembre 2013, sono stati raccolti per le necessità delle popolazioni alluvionate delle Filippine e della Sardegna 5.655 €.

Alla missione della Caritas Umbra in Kosovo sono stati inviati 41.348 € (+29% rispetto al 2013); di questi, 35.795 € riguardano il sostegno a distanza, 777 € gli interventi sanitari, 1.276 € i lavori della nuova casa e 3.500 € costituiscono il contributo annuale per le spese ordinarie concordato con le altre diocesi umbre.

Per quanto riguarda l'aiuto attraverso i viveri, il Centro di Ascolto diocesano nel 2003 ha distribuito 1.916 pacchi, per un totale di 135 quintali di cibo (+2%).



Da una lettura dei dati emerge come l'anno appena trascorso, di fronte ai bisogni crescenti di tante famiglie, è stato affrontato cercando innanzitutto di dire "sì" ogni volta che le situazioni lo richiedevano, come testimonia l'aumento di quasi un quarto dei contributi economici erogati. Al tempo stesso, si è cercato di allargare o potenziare la collaborazione con altre istituzioni, nella consapevolezza che è possibile rispondere meglio alle necessità di chi è in difficoltà non solo mettendo insieme le risorse economiche, ma anche migliorando il coordinamento e costruendo modalità comuni di intervento (pur nel rispetto delle specificità di ognuno). Un esempio di ciò è stato il progetto "Sostegno alle situazioni di povertà nel Comune di Gubbio", condiviso con il Comune di Gubbio, il Cesvol di Perugia e la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, che ci ha permesso, tra l'altro, di compensare i minori aiuti arrivati da altri strumenti (Fondo di Solidarietà delle Chiese Umbre e Prestito della Speranza).

Un altro segnale positivo è stata la non diminuzione, o in alcuni casi l'aumento, dei contributi economici arrivati da alcuni progetti o iniziative che hanno coinvolto direttamente le comunità parrocchiali o la gente più in generale (ad esempio il sostegno alla missione in Kosovo, le offerte dei cartelloni di suffragio, la stessa Quaresima di Carità): segno che non bisogna stancarsi di sensibilizzare, animare, motivare, nella convinzione che è questo il terreno nel quale, come Caritas, approfondire il massimo dell'impegno.

Iniziamo questo nuovo anno con poche ma importanti certezze (il fatto ad esempio che potrà continuare il progetto di sostegno alle situazioni di povertà prima ricordato), insieme alla speranza che la situazione di crisi economica che va avanti ormai da oltre cinque anni possa allentare la presa e dare respiro a tante famiglie scoraggiate e, a volte, disperate. E con un sogno: che il progetto della Casa Caritas di via Perugina, dopo infinite e incredibili vicissitudini, possa finalmente realizzarsi. Pochi giorni fa abbiamo partecipato a Perugia all'inaugurazione del "Villaggio della Carità – Sorella Provvidenza", la nuova sede della Caritas diocesana. Confessiamo di aver provato un po' di "sana" invidia: anche da noi è sempre più forte l'esigenza di un luogo in cui concentrare e migliorare i servizi attuali, e iniziarne altri (la prima accoglienza ad esempio). E che, soprattutto, – come era scritto nell'invito degli amici di Perugia – sia "segno di amore verso il prossimo nella sofferenza e nel bisogno, dove ciascuno possa essere accolto e sperimentare la fraternità cristiana".

### IL CENTRO "J. MASSLO" DI UMBERTIDE NEL 2013

Il Centro "J. Masslo" di Umbertide è un luogo di ascolto e di prima accoglienza per persone in stato di disagio e povertà, nel rispetto e nella valorizzazione delle varie identità culturali. Prende il nome da Jerry Essan Masslo, ucciso nelle campagne di Villa Literno (Caserta) il 25 agosto 1989. Jerry, un giovane sudafricano scappato dall'apartheid, era stato accolto a Roma dalla comunità di Sant'Egidio. Successivamente era partito per Villa Literno in cerca di lavoro nei campi di pomodori. Fu ucciso nel corso di una rapina compiuta da abitanti del posto mentre dormiva con altri amici in alloggi di fortuna.

La sede del Centro è in via Spoleitini e il responsabile è il diacono Ruggero Radaelli. Dal 2004 la Caritas diocesana di Gubbio ha una convenzione con il Comune di Umbertide (proprietario dell'immobile) per la sua gestione.

L'anno appena trascorso è stato anche per il Centro un anno difficile. I motivi sono quelli più generali legati alla crisi economica, che non accenna – nonostante i proclami fin troppo ottimistici – a diminuire, ed altri più specifici.

Le persone ospitate sono state 31 (29 uomini e 2 donne), compresa una famiglia; i nuovi ingressi (persone che non erano mai state al Centro) sono stati 20. Come già evidenziato lo scorso anno, quella delle famiglie resta un'emergenza per la quale il Centro – come struttura, organizzazione e tipologia di accoglienza – non è una risposta adeguata. I loro soggiorni, sempre di media o lunga durata, riducono tra l'altro di molto la possibilità di accogliere singole persone. Sarebbe necessario un adeguamento della struttura attuale o addirittura la creazione di una realtà ad hoc, ma la grave carenza di risorse del Comune rende entrambe le ipotesi – almeno per ora – inattuabili.

Come sempre, si cerca di rendere il clima del Centro il più familiare possibile, non solo per gli ospiti, ma anche per coloro che, per i più svariati motivi, vengono a contatto con questa realtà.

E' molto importante la collaborazione attiva e "in rete" con la Caritas diocesana, zonale e regionale, con i Servizi sociali e con le Forze dell'ordine; la buona riuscita dell'attività del Centro è dovuta in buona parte all'armonia e alla condivisione di intenti, in base alle quali si cerca di operare.

Nel mese di aprile è stata avviata una collaborazione con il supermercato Coop di Umbertide, nell'ambito del progetto "Lo Spreco Utile". Periodicamente vengono ritirati i prodotti alimentari vicini alla scadenza, che vengono poi utilizzati dagli ospiti del Centro.

### **PROGETTO "LO SPRECO UTILE"**

La nostra Caritas già da alcuni anni aderisce al progetto della Coop Centro Italia denominato "Lo Spreco Utile". Da marzo 2012, grazie alla disponibilità di una decina di famiglie volontarie che si alternano nel servizio, ogni sera vengono ritirati gratuitamente presso il supermercato Coop di Gubbio i prodotti del banco gastronomia invenduti, quelli alimentari prossimi alla scadenza oppure con le confezioni leggermente danneggiate, ma comunque ancora utilizzabili. Nel giro di un'ora vengono consegnati a famiglie in grave difficoltà economica segnalate dalla Caritas diocesana o dalle Caritas parrocchiali (attualmente sono una cinquantina). Questa pratica è doppiamente buona: riduce quel vero e proprio scandalo che è lo spreco alimentare e dà una risposta – se pur insufficiente – alle difficoltà materiali che sempre più famiglie del nostro territorio stanno vivendo.

Alcuni dati: nel 2013 sono stati ritirati e consegnati 6.259 kg. di prodotti (4.290 kg. di salumi e latticini, 1.351 kg. di ortofrutta, 618 kg. di generi vari), per un valore complessivo di 24.337 euro.

Da alcuni mesi una collaborazione analoga è partita anche con il supermercato Coop di Umbertide, come detto in precedenza.

Mentre si sta tentando di coinvolgere altre catene della grande distribuzione, anche alcuni esercizi commerciali più piccoli hanno offerto la loro collaborazione.

E' importante tuttavia che si uniscano nuovi volontari: in un momento di grande bisogno come questo, sarebbe un vero peccato dire di no ai negozi disponibili perché manca chi ritira i prodotti.

Chi volesse impegnarsi in questa iniziativa, può contattare la Caritas diocesana (0759221202) o la famiglia referente (Carlo e Catia Carosati - cell. 3386489609).

### **DUE APPUNTAMENTI DA RICORDARE...**

#### **• FORMAZIONE PER LE CARITAS PARROCCHIALI:**

sabato 15 febbraio, dalle 9.00 alle 12.00 (sala convegni Hotel "B. Ubaldi" - Gubbio), si terrà il 3° incontro di formazione per gli animatori e i volontari delle Caritas parrocchiali. Sarà guidato da Ettore Fusaro, responsabile per la formazione della Caritas diocesana di Senigallia, che già abbiamo avuto con noi lo scorso 26 ottobre.

L'incontro avrà come tema "Il Centro di Ascolto Caritas: funzioni, compiti, struttura, organizzazione, esperienze". Chiediamo di fare il possibile per partecipare: formarsi bene, e soprattutto insieme, è indispensabile per servire meglio i fratelli nel bisogno.

**• LABORATORIO SULLA COMUNICAZIONE CON GLI ADOLESCENTI:** giovedì 13 febbraio, alle 20.45 (sala convegni Hotel "B. Ubaldi" - Gubbio), si svolgerà il terzo e ultimo incontro con la dott.ssa Flavia Germano.

# Azione Cattolica Diocesana

---

## PERCORSO FORMATIVO PER ADULTI

Anche quest'anno, ad iniziare da Venerdì 8 novembre, è ripreso il percorso formativo per adulti dell'Azione Cattolica cittadina dedicato, come ormai da due anni, al tema della Solidarietà. Il sussidio che stiamo utilizzando "PER-DONO" ci ricorda che tutti, nonostante le contraddizioni ed i fallimenti del nostro tempo, siamo INVITATI ed INVIATI a guardare il mondo con "altri occhi" e secondo logiche nuove, liberi dalla "mondanità" come ci ha esortati Papa Francesco ad Assisi, nel discorso al clero e agli operatori pastorali. Gli incontri, guidati dall'Assistente Diocesano Don Fausto Panfili si svolgono presso la sede di Via Ubaldini, sopra S. Filippo, secondo il calendario indicato in Camminiamo del mese di Novembre.

Si sono fino ad ora tenuti 5 incontri, che si sono svolti in spirito di fraternità e di scambio reciproco. Ogni incontro prevede un momento di preghiera e una parte in cui ci interroghiamo su noi stessi e sui nostri comportamenti, cercando di verificarli alla luce della Parola e del Magistero. Il momento centrale è costituito dalla riflessione sulla Parola, che quest'anno è rappresentata da un brano del Vangelo di Matteo che ci provoca a ricercare per ogni situazione e problematica quale sarebbe il punto di vista di Gesù. Il commento che il testo propone al brano evangelico ha un taglio biblico-catechetico ed indica le prospettive che il discepolo di Cristo è chiamato a seguire; esso fornisce inoltre chiavi di lettura con opportuni riferimenti biblici e del Magistero.

Il percorso ci rammenta di continuo che siamo sempre chiamati a scegliere fra il bene e il male, fra il donarsi e il rinchiudersi su noi stessi e che vivere nel bene apre il cuore e rende fecondi. C'è poi un momento dell'incontro che propone "esercizi di laicità", nel quale ognuno è invitato a costruire percorsi per poter rendere una testimonianza credibile, secondo la sua concreta situazione di vita. Gli "esercizi di laicità" si ricollegano a tre filoni:

1. Ambito socio-politico, vale a dire la ricerca del bene comune;
2. Ambito educativo;
3. Lo stile con il quale stare nella storia, con la presa in considerazione di aspetti personali, vocazionali e culturali.

L'attenzione è rivolta, attraverso questi "esercizi", ad individuare la possibilità di un'attuazione concreta di opere di misericordia spirituale e/o corporale. Segue la segnalazione di testimonianze significative, poi una parte, intitolata "riflessi nella cultura", in cui si cerca di leggere le tematiche proposte secondo punti di vista "altri", cioè secondo sensibilità ed angolature diverse. Testi di canzoni, proposte di film, immagini di opere d'arte, brani di letteratura moderna e contemporanea forniscono un materiale molto prezioso per l'approfondimento individuale e per la comprensione del messaggio a diversi livelli (razionale, emotivo...).

Il primo incontro, che si è svolto venerdì 8 novembre, ha avuto come tema la Lettera Pastorale del Vescovo "La gioia di educare alla Fede". Dopo aver letto con Don Fausto le parti più significative abbiamo deciso di fare, il 21 novembre, un incontro col Vescovo, per affrontare alcuni problemi emersi e in particolare la difficoltà, in Diocesi, di camminare tutti insieme, laici, presbiteri, associazioni, gruppi, movimenti, parrocchie, uffici pastorali. L'incontro è stato successivamente realizzato e ci ha permesso di progettare alcune iniziative in comune, soprattutto con e per i giovani.

Il 13 dicembre abbiamo iniziato il lavoro sul testo vero e proprio, affrontando il capitolo dal tema "Con Fiducia". In questa prima tappa si è riflettuto sulla ricerca e la pratica di uno stile missionario nella quotidianità, dove ognuno di noi è chiamato a riscoprirsi nei panni dell'invi-

tato a nozze del brano evangelico (Mt. 22, 1-14). Dio infatti invita ogni giorno ciascuno a non stare da soli ma a scegliere, in spirito di gratuità, il primato di Dio nella nostra vita e dunque ad essere pienamente partecipi della nostra storia, ad intessere relazioni con tutti i fratelli che incontriamo ogni giorno sulla nostra strada. E' nel nostro spazio umano, nell'essere uomini e donne del mondo d'oggi, nel nostro camminare con l'altro e per l'altro che siamo chiamati a vivere e a trasmettere la buona notizia.

Questo il calendario dei prossimi incontri: 7 e 21 febbraio, 9 e 23 maggio (Via Ubaldini 22, sopra S. Filippo).

Durante la Quaresima l'Azione Cattolica propone 4 incontri con Dom Gianni, del Monastero di Fonte Avellana, sul documento Evangelii Gaudium di Papa Francesco. Le date precise e il luogo degli incontri, cui tutti già da ora sono invitati, saranno comunicati nel prossimo numero di Camminiamo.

(a cura dell'Azione Cattolica Diocesana)

# Ufficio di Pastorale Familiare

---

1. La gioia del capodanno insieme.

La sera del 31 dicembre 2013 è stato organizzato un cenone di fine anno presso i locali della parrocchia di madonna del Prato, in collaborazione con Caritas, e associazione "Aratorio familiare". Erano presenti famiglie di Gubbio italiane e non, e insieme abbiamo condiviso un momento di preghiera, un'ottima cena al fagotto, seguita da canti al Karaoke, giochi per i più piccoli e "botti di mezzanotte". In un clima gioioso e di vera fraternità è stato possibile a tutti festeggiare insieme l'arrivo dell'anno nuovo nonostante la crisi e le conseguenti difficoltà economiche. GRAZIE AGLI ORGANIZZATORI!!!

2. Sabato 2 febbraio 2014 ore 16,30 presso la Parrocchia di S. Agostino: in occasione della 36<sup>a</sup> giornata della Vita indetta dalla nostra Chiesa Italiana, si terrà un incontro con FILM, TESTIMONIANZE E MOMENTO DI PREGHIERA. SARA' ATTIVO UN SERVIZIO DI BABY SITTING GRATUITO.

3. L'ufficio rende pubblico il programma per il corrente anno pastorale, facendo presente come il nostro vescovo raccomandi a tutte le famiglie, in particolare agli accompagnatori dei corsi in preparazione al matrimonio una continua formazione.

## PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' per l'anno pastorale 2013/14

### 1. SABATO 1 FEBBRAIO 2014:

INCONTRO IN OCCASIONE DELLA 36<sup>a</sup> GIORNATA NAZIONALE DELLA VITA S. Agostino ore 16,30-19,30.

### 2. VENERDI 14 FEBBRAIO FESTA DI S. VALENTINO:

INCONTRO DEL SANTO PADRE CON I FIDANZATI: (DA ORGANIZZARE CON LE EQUIPE DI ACCOMPAGNATORI CORSI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO)

### 3. MERCOLEDI 23-SABATO 26 Aprile 2014:

SETTIMANA NAZIONALE DI STUDI: "MASCHIO E FEMMINA LI CREO'" (A NOCERA UMBRA)

### 4. DOMENICA 9 MARZO 2014:

INCONTRO CON UNA COPPIA (DI PISTOIA) SUL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO: "L'Amore di Dio rende capaci gli sposi di donare la vita", ORE 16 BENIAMINO UBALDI

### 5. DOMENICA 6 APRILE:

INCONTRO CON IL PROF. EZIO ACETI, STUDIOSO DELL'ETÀ EVOLUTIVA. ORE 16 BENIAMINO UBALDI

**6. MERCOLEDI 18-DOMENICA 22 GIUGNO 2014:**

SETTIMANA ESTIVA DI FORMAZIONE A LIVELLO NAZIONALE SU "LA FAMIGLIA GREMBO DELLA VITA: QUALI VIE PER ADOZIONE E AFFIDO"

**7. INCONTRI DEL SERVIZIO DI PASTORALE FAMILIARE CON GLI ACCOMPAGNATORI DEI CORSI E CON LE COPPIE NELLE VARIE PARROCCHIE O ZONE:**

DA CONCORDARE CON I PARROCI E I DIRETTI INTERESSATI (ad esempio sul documento uscito nel novembre 2012 relativamente ai corsi stessi)

**8. DOMENICA 14 SETTEMBRE 2014:**

FESTA DELLA FAMIGLIA "Famiglia è gioia"

**9. DOMENICA 5 OTTOBRE 2014** (luogo da definire): INCONTRO EQUIPE

REGIONALE SERVIZIO ALLA PASTORALE FAMILIARE "MISTERO GRANDE" Sarà presente don Renzo Bonetti

**10. DOMENICA 23 NOVEMBRE 2014:**

INCONTRO CON EMANUELE SCOTTI, Presidente Associazione Famiglie separate cristiane

**“Il quarto vangelo”**

**TRE GIORNI BIBLICA SUL VANGELO  
DI GIOVANNI**



**DAL 27 FEBBRAIO AL 1 MARZO  
PRESSO L'HOTEL BENIAMINO UBALDI  
DALLE ORE 18 ALLE ORE 22**

**Guidati dal biblista P. Ernesto Della Corte**

Con possibilità di cenare insieme; per info e prenotazioni:  
Sr Daniela 3297199958

# Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 36<sup>a</sup> Giornata Nazionale per la vita (2 febbraio 2014)

---

## “Generare futuro”

“I figli sono la pupilla dei nostri occhi... Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti?”<sup>1</sup>. Così Papa Francesco all’apertura della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù ha illuminato ed esortato tutti alla custodia della vita, ricordando che generare ha in sé il germe del futuro. Il figlio si protende verso il domani fin dal grembo materno, accompagnato dalla scelta provvida e consapevole di un uomo e di una donna che si fanno collaboratori del Creatore. La nascita spalanca l’orizzonte verso passi ulteriori che disegneranno il suo futuro, quello dei suoi genitori e della società che lo circonda, nella quale egli è chiamato ad offrire un contributo originale. Questo percorso mette in evidenza “il nesso stretto tra educare e generare: la relazione educativa si innesta nell’atto generativo e nell’esperienza dell’essere figli”<sup>2</sup>, nella consapevolezza che “il bambino impara a vivere guardando ai genitori e agli adulti”<sup>3</sup>.

Ogni figlio è volto del “Signore amante della vita” (*Sap* 11,26), dono per la famiglia e per la società. Generare la vita è generare il futuro anche e soprattutto oggi, nel tempo della crisi; da essa si può uscire mettendo i genitori nella condizione di realizzare le loro scelte e i loro progetti.

La testimonianza di giovani sposi e i dati che emergono da inchieste recenti indicano ancora un grande desiderio di generare, che resta mortificato per la carenza di adeguate politiche familiari, per la pressione fiscale e una cultura diffidente verso la vita. Favorire questa aspirazione (valutata nella percentuale di 2,2 figli per donna sull’attuale 1,3 di tasso di natalità) porterebbe a invertire la tendenza negativa della natalità, e soprattutto ad arricchirci del contributo unico dei figli, autentico bene sociale oltre che segno fecondo dell’amore sponsale.

La società tutta è chiamata a interrogarsi e a decidere quale modello di civiltà e quale cultura intende promuovere, a cominciare da quella palestra decisiva per le nuove generazioni che è la scuola.

Per porre i mattoni del futuro siamo sollecitati ad andare verso le periferie esistenziali della società, sostenendo donne, uomini e comunità che si impegnino, come afferma Papa Francesco, per un’autentica “cultura dell’incontro”<sup>4</sup>. Educando al dialogo tra

---

<sup>1</sup> PAPA FRANCESCO, *Discorso nella cerimonia di benvenuto in occasione della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro*, 22 luglio 2013.

<sup>2</sup> CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo*. Orientamenti pastorali dell’Episcopato italiano per il decennio 2010-2020, n. 27.

<sup>3</sup> *Ib.*

<sup>4</sup> PAPA FRANCESCO, *Omelia nella Santa Messa con i Vescovi, i sacerdoti, i religiosi e i seminaristi in occasione della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro*, 27 luglio 2013.



le generazioni potremo unire in modo fecondo la speranza e le fatiche dei giovani con la saggezza, l'esperienza di vita e la tenacia degli anziani.

La cultura dell'incontro è indispensabile per coltivare il valore della vita in tutte le sue fasi: dal concepimento alla nascita, educando e rigenerando di giorno in giorno, accompagnando la crescita verso l'età adulta e anziana fino al suo naturale termine, e superare così la cultura dello "scarto"<sup>5</sup>. Si tratta di accogliere con stupore la vita, il mistero che la abita, la sua forza sorgiva, come realtà che sorregge tutte le altre, che è data e si impone da sé e pertanto non può essere soggetta all'arbitrio dell'uomo.

L'alleanza per la vita è capace di suscitare ancora autentico progresso per la nostra società, anche da un punto di vista materiale. Infatti il ricorso all'aborto priva ogni anno il nostro Paese anche dell'apporto prezioso di tanti nuovi uomini e donne. Se lamentiamo l'emorragia di energie positive che vive il nostro Paese con l'emigrazione forzata di persone – spesso giovani – dotate di preparazione e professionalità eccellenti, dobbiamo ancor più deplorare il mancato contributo di coloro ai quali è stato impedito di nascere. Ancora oggi, nascere non è una prospettiva sicura per chi ha ricevuto, con il concepimento, il dono della vita. È davvero preoccupante considerare come in Italia l'aspettativa di vita media di un essere umano cali vistosamente se lo consideriamo non alla nascita, ma al concepimento.

La nostra società ha bisogno oggi di solidarietà rinnovata, di uomini e donne che la abitino con responsabilità e siano messi in condizione di svolgere il loro compito di padri e madri, impegnati a superare l'attuale crisi demografica e, con essa, tutte le forme di esclusione. Una esclusione che tocca in particolare chi è ammalato e anziano, magari con il ricorso a forme mascherate di eutanasia. Vengono meno così il senso dell'umano e la capacità del farsi carico che stanno a fondamento della società. "È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori"<sup>6</sup>.

Come un giorno si è stati accolti e accompagnati alla vita dai genitori, che rendono presente la più ampia comunità umana, così nella fase finale la famiglia e la comunità umana accompagnano chi è "rivestito di debolezza" (*Eb 5,2*), ammalato, anziano, non autosufficiente, non solo restituendo quanto dovuto, ma facendo unità attorno alla persona ora fragile, bisognosa, affidata alle cure e alle mani provvide degli altri.

Generare futuro è tenere ben ferma e alta questa relazione di amore e di sostegno, indispensabile per prospettare una comunità umana ancora unita e in crescita, consapevoli che "un popolo che non si prende cura degli anziani e dei bambini e dei giovani non ha futuro, perché maltratta la memoria e la promessa"<sup>7</sup>.

Roma, 4 novembre 2013

*Memoria di San Carlo Borromeo*

IL CONSIGLIO PERMANENTE  
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

---

<sup>5</sup> Cfr PAPA FRANCESCO, *Udienza generale*, 5 giugno 2013.

<sup>6</sup> PAPA FRANCESCO, *Omelia nella Santa Messa per l'inizio del ministero petrino del Vescovo di Roma*, 19 marzo 2013.

<sup>7</sup> PAPA FRANCESCO, *Messaggio ai partecipanti alla 47ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Torino, 12-15 settembre 2013)*, 11 settembre 2013.

# Messaggio del Santo Padre Francesco per la 22<sup>a</sup> Giornata Mondiale del Malato (11 febbraio 2014)

---

*Fede e carità: «Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli»  
(1 Gv 3,16)*

Cari fratelli e sorelle,

1. In occasione della XXII Giornata Mondiale del Malato, che quest'anno ha come tema *Fede e carità: «Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (1Gv 3,16)*, mi rivolgo in modo particolare alle persone ammalate e a tutti coloro che prestano loro assistenza e cura. La Chiesa riconosce in voi, cari ammalati, una speciale presenza di Cristo sofferente. E' così: accanto, anzi, dentro la nostra sofferenza c'è quella di Gesù, che ne porta insieme a noi il peso e ne rivela il senso. Quando il Figlio di Dio è salito sulla croce ha distrutto la solitudine della sofferenza e ne ha illuminato l'oscurità. Siamo posti in tal modo dinanzi al mistero dell'amore di Dio per noi, che ci infonde speranza e coraggio: speranza, perché nel disegno d'amore di Dio anche la notte del dolore si apre alla luce pasquale; e coraggio, per affrontare ogni avversità in sua compagnia, uniti a Lui.

2. Il Figlio di Dio fatto uomo non ha tolto dall'esperienza umana la malattia e la sofferenza, ma, assumendole in sé, le ha trasformate e ridimensionate. Ridimensionate, perché non hanno più l'ultima parola, che invece è la vita nuova in pienezza; trasformate, perché in unione a Cristo da negative possono diventare positive. Gesù è la via, e con il suo Spirito possiamo seguirlo. Come il Padre ha donato il Figlio per amore, e il Figlio ha donato se stesso per lo stesso amore, anche noi possiamo amare gli altri come Dio ha amato noi, dando la vita per i fratelli. La fede nel Dio buono diventa bontà, la fede nel Cristo Crocifisso diventa forza di amare fino alla fine e anche i nemici. La prova della fede autentica in Cristo è il dono di sé diffondersi dell'amore per il prossimo, specialmente per chi non lo merita, per chi soffre, per chi è emarginato.

3. In forza del Battesimo e della Confermazione siamo chiamati a conformarci a Cristo, Buon Samaritano di tutti i sofferenti. «In questo abbiamo conosciuto l'amore; nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (1Gv 3,16). Quando ci accostiamo con tenerezza a coloro che sono bisognosi di cure, portiamo la speranza e il sorriso di Dio nelle contraddizioni del mondo. Quando la dedizione generosa verso gli altri diventa lo stile delle nostre azioni, facciamo spazio al Cuore di Cristo e ne siamo riscaldati, offrendo così il nostro contributo all'avvento del Regno di Dio.

4. Per crescere nella tenerezza, nella carità rispettosa e delicata, noi abbiamo un modello cristiano a cui dirigere con sicurezza lo sguardo. È la Madre di Gesù e Madre nostra, attenta alla voce di Dio e ai bisogni e difficoltà dei suoi figli. Maria, spinta dalla divina misericordia che in lei si fa carne, dimentica se stessa e si incammina in fretta dalla Galilea alla Giudea per incontrare e aiutare la cugina Elisabetta; intercede presso il suo Figlio alle nozze di Cana, quando vede che viene a mancare il vino della festa; porta nel suo cuore, lungo il pellegrinaggio della vita, le parole del vecchio Simeone che le preannunciano una spada che trafiggerà la sua anima, e con fermezza rimane ai piedi della Croce di Gesù. Lei sa come si fa questa strada e per questo è la Madre di tutti i malati e i sofferenti. Possiamo

ricorrere fiduciosi a lei con filiale devozione, sicuri che ci assisterà, ci sosterrà e non ci abbandonerà. È la Madre del Crocifisso Risorto: rimane accanto alle nostre croci e ci accompagna nel cammino verso la risurrezione e la vita piena.

5. San Giovanni, il discepolo che stava con Maria ai piedi della Croce, ci fa risalire alle sorgenti della fede e della carità, al cuore di Dio che «è amore» (*IGv* 4,8.16), e ci ricorda che non possiamo amare Dio se non amiamo i fratelli. Chi sta sotto la Croce con Maria, impara ad amare come Gesù. La Croce «è la certezza dell'amore fedele di Dio per noi. Un amore così grande che entra nel nostro peccato e lo perdona, entra nella nostra sofferenza e ci dona la forza per portarla, entra anche nella morte per vincerla e salvarci...La Croce di Cristo invita anche a lasciarci contagiare da questo amore, ci insegna a guardare sempre l'altro con misericordia e amore, soprattutto chi soffre, chi ha bisogno di aiuto» (*Via Crucis con i giovani*, Rio de Janeiro, 26 luglio 2013).

Affido questa XXII Giornata Mondiale del Malato all'intercessione di Maria, affinché aiuti le persone ammalate a vivere la propria sofferenza in comunione con Gesù Cristo, e sostenga coloro che se ne prendono cura. A tutti, malati, operatori sanitari e volontari, imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 6 dicembre 2013

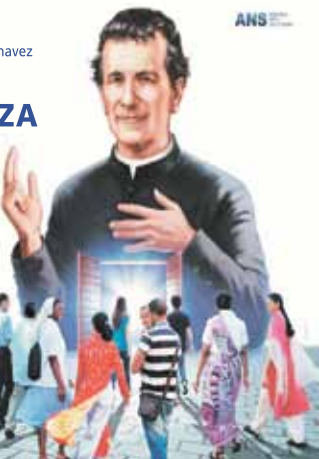
FRANCESCO

STRENNA 2014

dal Rettore Maggiore don Pascual Chavez

**ATINGIAMO  
ALL'ESPERIENZA  
SPIRITUALE DI  
DON BOSCO**

per camminare  
nella santità secondo  
la nostra specifica  
vocazione



<< Da Mihi animas, cetera tolle >>

Attingiamo all'esperienza spirituale di Don Bosco,

per camminare nella santità

secondo la nostra specifica vocazione

<< La gloria di Dio e la salvezza delle anime >>

# Festa di San Giovanni Bosco

**2 FEBBRAIO 2014**

con il seguente programma:

**30-31 GENNAIO / 1 FEBBRAIO**

nella **CHIESA DI SAN GIOVANNI**

**Ore 18,30** Triduo di preparazione Santa Messa e Omelia

**DOMENICA 2 FEBBRAIO 2014**

**FESTA DEL SANTO**

nella **CHIESA DI SAN GIOVANNI**

**Ore 11,00** S. Messa presieduta da **S. E. Mons. MARIO  
CECCOBELLI** e il **Parroco DON MIRCO ORSINI**.

I Salesiani Cooperatori rinnoveranno la Promessa.

***Don Bosco ti aspetta, non mancare!***

*Il Consiglio dei Cooperatori ed Ex Allieve*

**Oratorio... RI COMINCIAMO DA QUI!**

Domenica  
2 febbraio  
dalle 15:00  
in poi...

Oratorio Don Bosco  
presenta...

"ORA et  
CONTEST"

Animazione  
e  
MUSICA

2

FEBBRAIO

2014

ore

15:00

**Oratorio San Giovanni Bosco - Cantiano**  
[www.oratoriocantiano.it](http://www.oratoriocantiano.it)

# Festa di San Giovanni Bosco



## Sabato 1 Febbraio

ore 15:30

S. Messa in S. Nicolò  
per bambini, ragazzi e famiglie

ore 16:00 - 18:00

Apertura oratorio

ore 19:00

Ritrovo dei gruppi del dopocresima

ore 21:00 in oratorio

incontro con don Riccardo Pascolini  
responsabile regionale del Coordinamento Oratori Umbri

---

Domenica 2 Febbraio ore 15:00 - 18:00 festa in oratorio



Ufficio Diocesano  
Pastorale sociale e lavoro  
Ufficio Diocesano  
per la Pastorale Familiare

36° Giornata Nazionale per la Vita  
Famiglie e consacrati insieme per la vita

# CUSTODIRE GENERARE LA VITA IL FUTURO

sabato  
**1 febbraio**  
ore 16.30

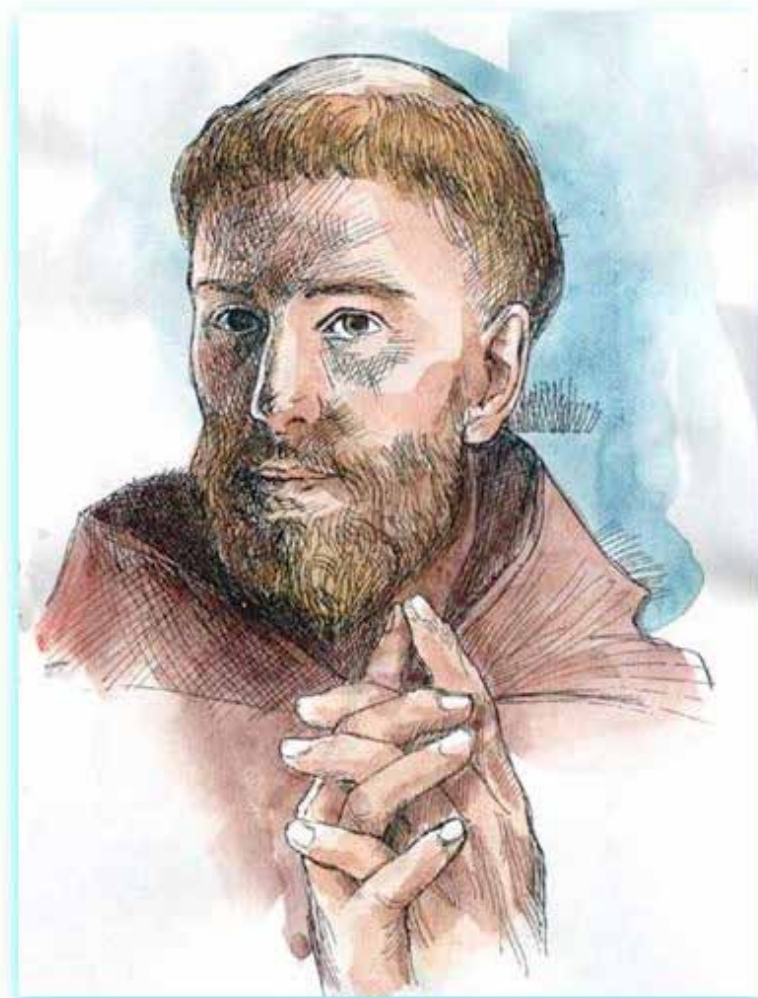
Parrocchia di  
**S. Agostino**  
Gubbio

**PROIEZIONE  
A TEMA**

*A seguire testimonianze  
e preghiera*

Servizio baby sitter gratuito

# CONCORSO DI DISEGNO “PELLEGRINI, SUI PASSI DI FRANCESCO”



Il vincitore, riceverà in premio un Tablet e la sua opera sarà utilizzata per la realizzazione della Cartolina del Pellegrino, un dono che la Diocesi consegnerà a tutti i pellegrini che transiteranno per Gubbio.

**Tema dei disegni.** “I luoghi di San Francesco”.

**Chi può partecipare.** Gratuitamente, gli studenti degli Istituti artistici della Regione.

**Caratteristiche del disegno.** Rigorosamente a colori ed in formato massimo A3 (29,7 cm x 42 cm), su qualsiasi supporto.

**Tecniche di disegno ammesse.** Disegni realizzati a mano libera con qualunque tecnica (matita, pastelli, colori a cera, tempere, acquarelli, ecc....).

**Scadenza.** 01 Marzo 2014

**Contatti e informazioni:** [Tel 331.25.22.277](tel:331.25.22.277); [email: tempolibero@diocesigubbio.it](mailto:tempolibero@diocesigubbio.it)



[Diocesi di Gubbio Servizio Tempo Libero, Pellegrinaggi, Sport e Turismo.](#)





modulo B



Equipe IC per il Catecumenato

Ufficio Catechistico - Pastorale familiare  
Pastorale Giovanile - Liturgico - Caritas

**GUBBIO**  
**SEMINARIO**  
**DIOCESANO**

Formazione  
**Accompagnatori IC**

## Verso i Sacramenti: **Fase Biblica**

### CALENDARIO (Modulo B)

Venerdì	<b>25 ottobre 2013</b>	<i>La storia della salvezza</i>
Domenica	<b>3 novembre</b>	"La storia della salvezza" - Laboratorio
Venerdì	<b>15 novembre</b>	<i>Introduzione alla Bibbia (canone, ispirazione)</i>
Domenica	<b>24 novembre</b>	"Introduzione alla Bibbia (canone, ispirazione)" Laboratorio
Venerdì	<b>10 gennaio 2014</b>	<i>Il 'mondo' dell'Antico Testamento</i>
Domenica	<b>19 gennaio</b>	"Il 'mondo' dell'Antico Testamento" - Laboratorio
Venerdì	<b>31 gennaio</b>	<i>Il 'mondo' del Nuovo Testamento</i>
Domenica	<b>9 febbraio</b>	"Il 'mondo' del Nuovo Testamento" - Laboratorio

### ORARIO

Gli incontri del **venerdì** alle ore **20:45**

Gli incontri della **domenica** dalle ore **15.30** alle **18.00**

(con break di 15 m. dalle 16.45 alle 17.00)

*Si raccomanda la massima puntualità.*